

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

Ordine del giorno:

1. Decreto legge in materia di migranti;
2. Disegno di legge relativo alla soppressione degli uffici minorili;
3. Presentazione lavori delle commissioni di studio:
 - Revisioni circoscrizioni e piante organiche;
 - Organizzazione del lavoro, Esecuzione penale e carcere;
4. Donazione delle somme raccolte a favore dei terremotati;
5. Organizzazione Congresso 2017;
6. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 11,00

Per il CDC sono presenti:

ALBAMONTE Eugenio	PRESENTE
ALBANO Silvia	PRESENTE
BASILICO Marcello	PRESENTE
BONANZINGA Francesca	PRESENTE
BUCCINI Stefano	ASSENTE giustificato
CAPUTO Giuliano	PRESENTE
CARTONI Corrado	PRESENTE
CILENTI Edoardo	ASSENTE Giustificato
CONSIGLIO Michele	PRESENTE
COTRONEO Tommasina	ASSENTE Giustificato
CRISCUOLI Paolo	PRESENTE
DAVIGO Piercamillo	PRESENTE
DOMINIJANNI Giancarlo	ASSENTE Giustificato
ESPOSITO Liana	PRESENTE dalle ore 11,45
FAZZIOLI Edoardo Pres. Mag. a riposo	ASSENTE
FERRAMOSCA Bianca	PRESENTE
GIANNACCARI Rossana	ASSENTE Giustificato
GRASSO Pasquale	ASSENTE Giustificato
INFANTE Enrico	PRESENTE
MARITATI Alcide	PRESENTE
MARRA Giuseppe	ASSENTE Giustificato

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

MARRO Rossella	PRESENTE
MINISCI Francesco	PRESENTE
MONACO CREA Daniela	PRESENTE
ORSI Luigi	PRESENTE
PANASITI Mariolina	ASSENTE Giustificato
PEPE Ilaria	PRESENTE
PONIZ Luca	PRESENTE
POTITO Concetta	PRESENTE
SALVADORI Alessandra	PRESENTE
SANGERMANO Antonio	PRESENTE
SARACO Antonio	PRESENTE
SAVOIA Luisa	ASSENTE Giustificato
SCERMINO Alfonso	ASSENTE Giustificato
SINATRA Alessia	ASSENTE Giustificato
TEDESCO Giovanni	PRESENTE
VALENTINI Francesco	ASSENTE Giustificato

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Alcide MARITATI

Segretario: Antonio SARACO

Il presidente dichiara aperta la seduta, saluta il collega Consiglio che entra a far parte del CDC e invita il Segretario Generale a esporre la propria relazione.

Il Segretario Generale comunica che tra il materiale offerto in visione vi sono dei documenti in materia di migranti e di minori che sono solo una bozza di proposta, che vengono sottoposte alla valutazione e alla discussione del CDC. Comunica che l'assenza giustificata del collega Buccini impone il rinvio della presentazione del lavoro afferente la revisione delle circoscrizioni.

Illustra il piano dei lavori della seduta odierna e i temi dell'Ordine del Giorno.

Richiama ed elogia il lavoro della Commissione civile e procedura civile, presieduta dalla collega Bianca Ferramosca, che lo illustrerà nel corso della seduta.

Sollecita le deliberazioni relative all'organizzazione del Congresso Nazionale, attese le incombenze (scelta della data, scelta della sede, scelta dell'agenzia cui

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

affidare l'organizzazione, conseguenti profili organizzativi) e i tempi necessariamente ristretti.

Invita il CDC a indicare già nella data odierna un termine entro il quale le Giunte sezionali debbono far pervenire la propria candidatura all'organizzazione.

Con riguardo alla destinazione delle somme raccolte dall'ANM per i territori terremotati, comunica di avere preso contatti con i rappresentanti del Comune di Muccia.

Con riguardo al tema della Magistratura onoraria comunica che il Ministro ha illustrato le iniziative che l'esecutivo intende adottare, indirizzate, per un verso, a individuare una qualche forma di stabilizzazione dei magistrati prorogati negli anni e, per il futuro, a una maggiore precarizzazione del componente onoraria della magistratura. Comunica anche che saranno incontrate le rappresentanze della magistratura onoraria.

Il Presidente dà la parola al Presidente della Giunta Esecutiva Centrale.

Il Presidente Davigo comunica che la Giunta esecutiva, nella seduta di ieri, ha approvato una bozza di documento in materia di migranti, messa a disposizione dell'odierno CDC, per l'eventuale approvazione.

Con riguardo alla destinazione delle somme raccolte per i territori terremotati, il CDC, per acclamazione, approva la seguente delibera:

Il Comitato Direttivo Centrale,

vista la delibera del 25 agosto 2016 della Giunta Esecutiva Centrale istitutiva di una raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2016;

rilevato che, alla data odierna, è stata raccolta tra i colleghi la somma di euro 87.110,00 e che è intenzione dell'ANM donare la somma di euro 100.000,00 (al raggiungimento della quale provvederà la stessa ANM con un proprio contributo);

preso atto della interlocuzione avviata dalla GEC con il Dipartimento della Protezione Civile e con la Croce Rossa Italiana, culminata nella riunione

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

congiunta del 22 febbraio 2017 e condivisa l'opportunità di intervenire per la fase della ricostruzione;

vista la comunicazione del Dipartimento della Protezione Civile del 21.2.2017 che ha indicato nel Comune di Muccia (MC), colpito dal terremoto, il possibile destinatario donazione dell'ANM;

preso atto che è in via di definizione un protocollo di intesa in base al quale l'ANM contribuirà in parte, con le somme raccolte, alla costruzione di una struttura polivalente destinata ad attività parascolastiche, culturali, educative e ricreative, di formazione, sociali e di pubblica utilità per i bambini ed i giovani del Comune di Muccia; un centro di aggregazione e di ripresa delle attività e della vita culturale e sociale attualmente interrotte dal sisma. La stessa struttura, che secondo la bozza di progetto sorgerà in area adiacente ai moduli abitativi in fase di costruzione, sarà anche attrezzata per essere utilizzata come luogo destinato ad attività di soccorso e di emergenza, a favore della intera popolazione comunale.

preso atto che tutte le fasi di realizzazione dell'opera, dalla progettazione all'esecuzione, saranno curate dalla Croce Rossa Italiana, che metterà a disposizione le somme necessarie, diverse da quelle donate dall'Associazione Nazionale Magistrati,

delibera all'unanimità di destinare alla realizzazione del Centro Polifunzionale Giovanile del Comune di Muccia (MC) il contributo dell'ANM e le somme provenienti dalla raccolta di fondi indetta tra i propri associati a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2016.

Con riguardo all'organizzazione del congresso nazionale, il CDC adotta il seguente deliberato:

Il Comitato Direttivo Centrale,

invita le Giunte Sezionali ad indicare, entro il 15 aprile 2017, possibili sedi per l'organizzazione del Congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati che si svolgerà nell'autunno del 2017.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

A questo punto interviene la Collega Potito che illustra le problematiche relative all'ipotesi di soppressione degli uffici minorili, sunteggiando il documento già messo a disposizione del CDC.

Interviene il Collega Criscuolo che si complimenta con il lavoro illustrato dalla collega Potito ed esprime l'adesione del gruppo di MI al documento indicato.

Interviene la Collega Pepe che invita il CDC a valutare l'opportunità di interpellare i giudici civili circa la evocata ipotesi di costituire un ufficio autonomo in materia di famiglia. La richiesta è motivata dall'opportunità di coinvolgere in questa proposta i colleghi direttamente interessati in una tale riforma, visti gli effetti radicali da essa discendenti.

Propone, quanto meno, un approfondimento istruttorio con i giudici del settore civile.

Interviene la collega Albano che premette la sua qualità di Giudice della famiglia e di precedente presidente della Commissione Minori.

Fa presente che la proposta di unificazione e creazione di un unico ufficio autonomo in materia di famiglia, è stato già preceduto da una interlocuzione con i giudici dei settori coinvolti e con il Garante dell'Infanzia.

Da questa interlocuzione è emersa una generalizzata propensione favorevole alla creazione di un ufficio specializzato, ossia di un c.d. Tribunale della Famiglia.

Il favore è dettato anche dalla contaminazione reciprocamente accrescitiva tra l'esperienza dei giudici minorili e i giudici civilisti della famiglia.

Uno dei punti critici è stato ravvisato nella modesta partecipazione degli uffici di Procura "ordinari" alla materia della famiglia, registrandosi una casistica scarsa con riguardo agli interventi del PM.

Per tale ragione, anche il Garante dell'Infanzia e i giudici della famiglia, in senso lato, pone l'accento sulla necessità di costituire una Procura anch'essa specializzata in materia di famiglia, al fine di garantire un'attenzione effettiva del Pubblico ministero.

Interviene il collega Sangermano che condivide gli interventi delle colleghe Potito e Albano.

Ribadisce la contrarietà alla soppressione degli uffici minorili e auspica la formazione di un tribunale della famiglia che sia capace di affrontare le prospettive culturali, religiose, politiche che involgono una materia così delicata, richiedente anche competenze multidisciplinari.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

Interviene il collega Albamonte, il quale premette che da dodici anni svolge l'attività di PM nella materia riguardante i delitti contro le c.d. fasce deboli.

Sottolinea la correttezza dell'osservazione della collega Albano, circa l'inadeguatezza degli Uffici di Procura ordinaria a far fronte alla materia della famiglia.

Risalta la necessità di non disperdere il patrimonio culturale proveniente dall'esperienza dei Tribunali per i minorenni e sottolinea come il progetto legislativo iniziale fosse quello della istituzione di un Tribunale della famiglia.

Propone che l'ANM si faccia promotrice della proposta di formare un Tribunale della famiglia, eventualmente preceduto da un'attività istruttoria sul territorio.

Manifesta adesione al documento, sia con riguardo all'opposizione alla soppressione, sia come sollecitazione alla istituzione di un Tribunale della Famiglia.

Interviene la collega Marro che segnala un intervento del Presidente del Tribunale per i minorenni di Napoli che, in un'intervista, ha paragonato la soppressione del tribunale per i minorenni alla soppressione di un ospedale pediatrico.

Una tale evenienza farebbe perdere tutte quelle specificità prevista a favore del minore.

Sottolinea la necessità di ribadire la ferma opposizione dell'ANM alla soppressione dei tribunali per i minorenni, anche correndo il rischio di essere tacciati di corporativismo, atteso che la battaglia è giusta.

Il CDC decide di sospendere la decisione sul documento in materia di minori.

Si passa a discutere il documento in materia di migranti già messo a disposizione del CDC.

Interviene la collega Albano che, pur sottolineando l'avversione del gruppo di Area alla mancanza di un grado di appello, ritiene che il documento sia comunque accettabile con la garanzia di un'alta professionalità e specializzazione del giudizio di primo grado.

Propone due emendamenti, sottolineando il pregevolissimo lavoro della Giunta e dichiarando di non volere opporsi a esso.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

Interviene il collega Criscuolo che, preliminarmente, deposita un documento del gruppo di MI nella materia dei migranti, al quale si riporta e che illustra. Manifesta contrarietà al documento messo a disposizione del CDC.

Interviene il collega Poniz che segnala come la Giunta esecutiva abbia elaborato il documento proposto considerando come la materia dei migranti involga la stessa civiltà del Paese. Sottolinea come in Giunta si sia evidenziato come la giurisdizione debba essere sempre garantita quanto si verte in tema di diritti fondamentali, soprattutto con riguardo alle fasce più deboli e privi di garanzie.

Ribadisce che l'assenza dell'appello diventa accettabile perché compensata dall'alta professionalità del giudice, dall'udienza garanzia del migrante, dalla copertura degli organici.

Si dichiara favorevole al documento.

Interviene il collega Tedesco che sottolinea la serenità con cui la GEC ha raggiunto un'intesa su una sintesi che reputa essere corretta e la migliore possibile, alla quale aveva contribuito anche la componente del gruppo di MI. Si appella al senso di responsabilità del gruppo di MI e sostiene che non è possibile una sintesi tra il documento di MI e il documento licenziato dalla GEC, perché quest'ultimo è già una sintesi.

L'unico punto su cui può trovarsi d'accordo è l'osservazione secondo cui, ancora una volta, il potere politico demanda alla magistratura la risoluzione delle problematiche più spinose.

Interviene il collega Basilico il quale trova difficile da spiegare come la riserva sul documento, pure espresso dal gruppo di MI in seno alla GEC, si sia trasformata in una netta opposizione a esso.

Invita i colleghi del gruppo di MI a sottoporsi a riflessione, attesa l'inconciliabilità dei due documenti.

Sottolinea che non è vero che è stato abolito l'appello nelle cause afferenti l'invalidità civile, là dove l'appello è stato escluso soltanto sull'accertamento tecnico preventivo in materia di requisito sanitario.

Ciononostante permane il doppio giudizio anche su tale requisito, atteso che l'ATP in materia di requisito sanitario è sottoposto al secondo giudizio di una commissione.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

Interviene il collega Infante il quale richiama il valore dell'equilibrio e della ragionevolezza, al di sopra delle parti, del gruppo di Unicost, informato ai valori costituzionali.

Sottolinea la necessità di dare risposte rapide alle problematiche afferenti i migranti.

Si dichiara contrario agli emendamenti proposti dalla collega Albano e richiama precedenti pronunce della Corte costituzionale in tema di possibilità di disciplina differenziata in materia di immigrazione.

Risalta come l'ANM non possa esimersi dall'esprimere il proprio punto di vista, in punto di ragionevolezza ed efficienza.

Manifesta adesione al documento in quanto ha trovato il punto di equilibrio tra valori costituzionali ed esigenze di tutela.

Interviene il collega Cartoni che, pur premettendo di ritenere che il documento sia buono, fa presente che il gruppo di MI ritiene di dovere dare conto ai colleghi delle proprie scelte.

Per tale ragione si è trovata a rivedere la propria posizione favorevole a detto documento, espressa in seno alla GEC. I colleghi, invero, sono preoccupati che venga scaricato sui giudici del civile un ulteriore carico su un carico già gravoso.

Interviene la collega Bonanzinga che sottolinea la necessità che nei 14 distretti interessati alla riforma, sia rivista la pianta organica. Propone, perciò, un rafforzamento di tale punto, già contenuto nel documento.

Interviene la collega Albano che dichiara di condividere l'osservazione della collega Bonanzinga. Sottolinea come già l'attuale situazione sia non gestibile e diventerebbe ancora più grave con il carico proveniente dalla riforma.

Sottolinea come si potrebbe sollecitare una rivisitazione dell'intero sistema delle impugnazioni.

Interviene il collega Consiglio il quale sottolinea quanto sia frustrante occuparsi di diritti fondamentali senza strumenti. Sottolinea la necessità di richiedere l'aumento di organico.

Interviene il collega Cartoni il quale sostiene che il legislatore non disporrà mai l'aumento di organico.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

Interviene la collega Potito che sottolinea come non sia possibile una riforma a costo zero sui diritti fondamentali, perché “i diritti costano”. Diversamente si avrebbe uno svilimento della stessa funzione e dei diritti fondamentali.

Interviene la collega Pepe che ribadisce l'apprezzamento sul lavoro della GEC. Manifesta scetticismo circa l'aumento della pianta organica. Pone l'accento sulla opportunità di stabilire la necessità dell'udienza pubblica.

A questo punto è approvato all'unanimità il seguente documento, allegato con il n. 1 al presente verbale:

“L'Associazione Nazionale Magistrati esprime la propria contrarietà all'ipotesi di soppressione degli uffici minorili, che, secondo il disegno di legge n.2284 all'esame della Commissione Giustizia del Senato, verrebbero accorpati agli uffici ordinari.

Come già sottolineato, fra gli altri, dal Consiglio Superiore della Magistratura, dall'Autorità Garante per l'Infanzia e dall'Associazione dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia, la riforma penalizzerebbe l'efficacia dell'intervento giudiziario nella tutela dei bambini e degli adolescenti, senza risolvere le difficoltà che derivano dalla frammentazione delle competenze.

Per i magistrati addetti alla Procura non verrebbe neanche garantita l'esclusività delle funzioni, fondamentale ai fini della specializzazione, dato che le caratteristiche dei compiti istituzionali delle procure minorili, volti alla tutela e al recupero dei minorenni, sono del tutto diverse dalle finalità perseguite dalle procure ordinarie.

Pesanti disfunzioni deriverebbero inoltre dal venir meno dell'autonomia organizzativa e della rappresentanza esterna degli uffici minorili, organismi assai articolati al loro interno e chiamati a interagire assiduamente con gli enti locali e coi servizi del territorio, sempre più indeboliti dai tagli alle spese.

L'ANM ribadisce pertanto la necessità, già espressa con la delibera di giunta del 25 febbraio 2016, di mantenere un ufficio autonomo specializzato in materia minorile in sede distrettuale, a garanzia di un intervento giudiziario unitario e specializzato.

Secondo quanto già affermato nella detta delibera, è inoltre indispensabile che nelle materie nelle quali occorre valutare il pregiudizio di un minore sia

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

mantenuta la composizione mista, al fine di garantire decisioni attente alla personalità del minore e alle sue esigenze formative ed educative.

L'importanza fondamentale della presenza della componente onoraria all'interno del collegio, più volte ricondotta dalla Corte Costituzionale al principio costituzionale di protezione dell'infanzia, è stata recentemente riaffermata in sede europea nella sentenza della Corte EDU n.25358/12 del 24 gennaio 2017 (Paradiso-Campanelli contro Italia), che ha riconosciuto il valore delle decisioni adottate dall'autorità giudiziaria minorile italiana quale '*specialised court*', proprio in ragione della presenza nel Collegio di due esperti che concorrono, insieme ai giudici togati, alla formazione della decisione (paragrafo 212).

L'A.N.M. ritiene che l'unificazione delle competenze minorili e familiari - e il rispetto delle esigenze di specializzazione e di prossimità - possa ottenersi piuttosto con la costituzione di un ufficio autonomo, articolato nel territorio, che abbia una struttura analoga a quella attualmente prevista per il Tribunale di Sorveglianza.

L'importanza e la complessità della materia, peraltro, fa sì che la realizzazione di tale ufficio - nel quale occorre garantire la necessaria specializzazione dei magistrati che lo compongono e distribuire le competenze fra articolazioni centrali e periferiche dell'ufficio - non possa frettolosamente affrontarsi insieme a modifiche di tipo processuale, che riguardano ambiti del tutto diversi da quelle minorili e familiari.

In assenza delle condizioni politiche o economiche per realizzare un ufficio autonomo che includa in sé le competenze minorili e familiari, l'A.N.M. ritiene che debba essere in ogni caso salvaguardato l'attuale patrimonio di specializzazione nell'intervento giudiziario a tutela dei bambini e degli adolescenti, e che sia estremamente opportuno, piuttosto, chiarire i criteri di definizione della competenza con il Tribunale Ordinario (attualmente tracciati in modo quasi incomprensibile dalla formulazione dell'art.38 disp. att. c.c, introdotta nel 2012) e attribuire ai Tribunali minorili l'intero settore dei minori stranieri non accompagnati, le cui caratteristiche impongono un intervento unitario del giudice specializzato, attualmente frammentato essendo di competenza dei tribunali minorili i provvedimenti di ratifica delle misure di accoglienza, mentre dei giudici tutelari i provvedimenti di nomina del tutore.

L'ANM si impegna a fornire un contributo concreto all'istituzione del *Tribunale per i minori, la famiglia e la persona*, attraverso un percorso aperto al confronto più ampio all'interno e all'esterno della magistratura

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

che possa sfociare in una proposta di riforma normativa, in modo da garantire l'effettiva osmosi delle rispettive specificità professionali".

Alle ore 13,00 la seduta è sospesa.

Alle ore 13,55 riprendono i lavori.

Il Segretario Generale dà lettura del nuovo documento steso in materia di migranti.

A questo punto è votato il documento di MI in materia di migranti (allegato con il n. 2 al presente verbale), che riceve tre voti favorevoli (Criscuolo, Esposito e Cartoni) e il voto contrario di tutti gli altri presenti.

A questo punto è votato il documento (allegato con il n. 2 al presente verbale) letto dal Segretario Generale che è approvato a maggioranza, con il voto favorevole di tutti i presenti ad eccezione degli appartenenti al gruppo MI (Cartoni, Criscuoli, Esposito), che si sono astenuti.

DOCUMENTO APPROVATO DAL CDC (all. con il n. 3 al presente verbale)

L'Associazione Nazionale Magistrati, in relazione al decreto legge n. 13 del 2017 (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 17 febbraio 2017) contenente *Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale*, esprime apprezzamento per l'istituzione di sezioni specializzate in questa delicata materia e per la volontà del Governo di affrontare i problemi posti dall'aumento esponenziale delle procedure di protezione internazionale e di garantirne una rapida definizione. Tuttavia, ritiene che l'esigenza di celerità nella trattazione dei procedimenti, che ispira l'intervento normativo, non debba essere realizzata a scapito delle garanzie proprie del processo civile in una materia che ha ad oggetto diritti umani fondamentali.

Il procedimento innanzi alla Commissione Territoriale, organo amministrativo dipendente dal Ministero dell'Interno e presieduto dal Prefetto, non può essere sostanzialmente equiparato ad un primo grado di giudizio, rendendo solo eventuale il contatto con la parte nel giudizio innanzi al Tribunale.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

La videoregistrazione dell'audizione innanzi alla commissione territoriale può essere strumento utile per il giudice, ma non è idonea a sostituire l'udienza e la possibilità per il richiedente di essere ascoltato dal giudice, garanzie minime di salvaguardia del diritto di difesa e di un contraddittorio pieno.

Inoltre, l'abolizione dell'appello, in un sistema connotato dalla sua generale azionabilità in tutte le cause, che non riguardino lo *status* delle persone, può essere condivisa solo prevedendo:

- un'udienza che garantisca l'effettività del contraddittorio;
- la elevata specializzazione dei giudici addetti, per una effettiva e piena valutazione di tutti i profili sottesi all'istanza;
- la completa copertura degli organici delle sezioni specializzate, per garantire in tempi rapidi le decisioni;
- la dotazione di mezzi e risorse per consentire alla Corte di Cassazione di affrontare adeguatamente il prevedibile aumento dei ricorsi.

Sul tema dell'appello andrebbe piuttosto valutata una più ampia rivisitazione del sistema delle impugnazioni, tenuto conto che attualmente il secondo grado di giudizio è previsto anche per affari di non rilevante valore oltre che di limitata importanza.

Si chiede, pertanto, un grado di merito pieno ed effettivo, in assenza del quale l'abolizione dell'appello rischia di discriminare le persone richiedenti protezione internazionale e comporterà un significativo aumento dei ricorsi per Cassazione, così incidendo sulla corretta funzionalità della Suprema Corte.

Quanto alla previsione secondo la quale in caso di convalida dei trattenimenti dei richiedenti asilo presso il CIE, il trattenuto debba essere sentito in videoconferenza, si tratta di misura che non può essere operativa nei brevi termini previsti dal decreto legge (soltanto 180 giorni).

Risulta, infine, incompleta e inidonea al raggiungimento degli obiettivi la mera attribuzione di tale materia alla competenza di soli 14 Tribunali, senza un corrispondente aumento dell'organico dei magistrati e del personale di cancelleria assegnato a tali Uffici (a fronte della previsione di nuove assunzioni di personale da destinare alle Commissioni Territoriali).

E' necessario, ancora, intervenire sulla recente revisione delle piante organiche, implementandole anziché ridurle per i Tribunali interessati dalla riforma, i cui carichi sono destinati ad un significativo aumento.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017

Ed infatti, il mancato adeguamento di organico non può essere sostituito dalla previsione di applicazioni extradistrettuali aventi natura temporanea, posto che l'afflusso di richiedenti asilo non è fenomeno transitorio. In mancanza di dotazione di adeguate risorse i tempi imposti dalla legge per la trattazione dei procedimenti di protezione internazionale non potranno in alcun modo essere rispettati.

Interviene la collega Marro che illustra il documento licenziato dalla Commissione "Organizzazione del lavoro e informatizzazione", che viene allegato al verbale con il n. 4.

Interviene il collega Maritati che illustra il documento licenziato dalla Commissione "Esecuzione Penale e Carcere", che viene allegato al verbale con il n. 5.

Preliminarmente illustra il metodo di lavoro e l'organizzazione adottati dalla Commissione, che hanno consentito di elaborare le tre proposte operative contenute nel documento.

Il Collega Maritati deposita un documento, allegato al presente verbale con il n. 6, con il quale si invitano i colleghi ciclisti all'adesione all'Associazione Italiana Magistrati Avvocati e Notai Ciclisti.

Interviene la collega Ferramosca che illustra le attività, le iniziative e le proposte della Commissione "Civile e Diritto Processuale Civile", già pubbliche e già oggetto di specifica audizione presso la Commissione Giustizia del Senato della Repubblica sul d.d.l. 2284.

Il parere sul disegno di legge licenziato dalla commissione viene allegato al presente verbale con il n. 7.

A questo punto, il CDC, per acclamazione, delibera di sostituire il dimissionario Alessandro Pepe con Michele Consiglio quale coordinatore della Commissione Carichi.

Interviene il collega Consiglio che accetta la nomina a coordinatore, per come deliberato.

Il Collega Consiglio chiede al CDC come intenda dare seguito alla deliberazione licenziata alla precedente seduta all'esito della discussione relativa ai rapporti

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

ANM/CSM, riferita alla composizione della Commissione ordinamento giudiziario.

Interviene la Collega Pepe che dà lettura di un documento che viene allegato al presente verbale con il n. 8

Interviene il collega Criscuolo che preliminarmente ringrazia la collega Pepe per aver riproposto la questione relativa all'eventuale esonero del lavoro degli appartenenti all'Ufficio Sindacale e/o agli appartenenti alla Giunta Esecutiva Centrale. Elogia il lavoro dell'Ufficio sindacale.

Precisa che non vi sono state sollecitazioni di MI ai colleghi, ma solo un contributo scientifico con un articolo in maniera ordinamentale, senza alcuna prerogativa elettoralistica.

Ribadisce e rinnova l'impegno di MI per l'ufficio sindacale e per la giunta unitaria.

Interviene il collega Tedesco che sostiene la necessità di trovare una giusta via di mezzo tra il patto unitario e l'esigenza di commentare temi pure trattati dall'Ufficio sindacale.

Interviene il collega Basilico il quale sottolinea il malessere che emerge con riguardo all'attività dell'ufficio sindacale, con particolare riguardo all'affermazione secondo cui soltanto due gruppi stanno lavorando all'ufficio sindacale.

Invita a valutare con attenzione quanto espresso dalla collega Pepe.

Propone che il CDC tratti presto e rivaluti il tema del metodo, delle modalità di svolgimento e della struttura dell'attività dell'ufficio sindacale, che risulta centrale per l'operato dell'ANM.

Interviene il collega Cartoni che, a nome del gruppo MI, intende esplicitamente riconoscere il pregio e l'eccezionalità del lavoro dell'Ufficio sindacale. Comprende il rincrescimento della collega Pepe.

Sottolinea, tuttavia, che non è possibile esercitare il controllo su ogni singolo scritto. Tuttavia promette il proprio impegno a evitare che altri episodi simili si possano verificare.

Interviene il collega Albamonte che elogia il lavoro dell'Ufficio sindacale "fiore all'occhiello" dell'ANM.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04 MARZO 2017**

Invita il CDC e la GEC a valorizzare, sostenere, enfatizzare e valorizzare il lavoro dell'Ufficio sindacale.

Ribadisce la necessità di tenere alta l'attenzione sul lavoro dell'Ufficio sindacale.

Il CDC per acclamazione, fa proprio il deliberato della GEC del 15 giugno 2016 che di seguito si riporta:

"La Giunta, nell'esprimere apprezzamento per il lavoro finora svolto dall'Ufficio Sindacale, invita i gruppi associativi a trasmettere alla predetta articolazione centrale dell'ANM ogni riflessione o proposta riguardante lo status dei magistrati, in modo da consentire l'elaborazione comune e di permettere all'Ufficio Sindacale di veicolare e mettere a disposizione di tutti i colleghi i documenti predisposti".

Il verbale si chiude alle ore 15,15.

Il Presidente, Alcide MARITATI

Il Segretario, Antonio SARACO

Magistratura Indipendente sul D.L. n. 13/2017

Il decreto in esame contiene misure destinate ad incidere in modo rilevante sul piano ordinamentale nella delicata materia della immigrazione.

Va letta certamente con favore la creazione di 14 sezioni di tribunale specializzate (*art.1 del decreto legge*).

La specializzazione dei magistrati nelle sezioni di primo grado contiene in sè l'obiettivo di accorciare i tempi e accrescere la qualità e l'uniformità delle pronunce, e si rivelerà pertanto anche un notevole aiuto alla Cassazione. Tempestività e prevedibilità sono due condizioni fondamentali perché la risposta di giustizia possa essere efficace.

Per questi motivi l'opzione di non prevedere il grado di appello appare plausibile, giacché si appesantirebbero uffici in prevalenza già oltre il limite di una accettabile gestione del contenzioso. Ed è inutile avere una macchina giudiziaria perfetta sulla carta, se poi, in pratica, è destinata purtroppo a non funzionare.

Il Legislatore con una svolta deflattiva già nel 2011 ha considerato l'istituto dell'appello non intoccabile abolendo l'impugnazione ordinaria nella materia delle invalidità civili (*art.27 L.183/2011*),

Non risultano però essere stati previsti aumenti di organico, di talchè occorrerà sostenere un carico maggiore nei tribunali in cui è stata accentrata la competenza.

E' quindi fortemente auspicabile che almeno per gli uffici giudiziari interessati dalla riforma sia garantita la copertura costante dei ruoli.

Anche l'uso della videoregistrazione dell'audizione del richiedente appare infine una misura sufficientemente equilibrata.

Il principio di oralità nel processo viene elaborato - è vero - nella sua massima agevolazione, ma contribuisce a garantire una rapida definizione della procedura.

Fino alla conversione del provvedimento occorrerà in ogni caso aprirsi al dialogo e al confronto su ogni possibile modifica migliorativa.

DOCUMENTO DEPOSITATO DA M.I.
AL CDC DEL 4/3/2017

ALL. 2
VERBALE 04/03/2017

Associazione Nazionale Magistrati

COMMISSIONE DI STUDIO CDC

- Organizzazione del lavoro e informatizzazione -

Roma, 21 novembre 2016

All'esito della riunione, tenutasi il 21 novembre 2016, tenuto conto dei contributi offerti, è stato formulato il seguente

PROGRAMMA

I) UFFICIO DEL PROCESSO

L'istituzione dell'Ufficio del Processo, che attraverso la recente adozione dei decreti attuativi risulta arrivato alla fase terminale, può rappresentare una importante opportunità per tutti gli uffici giudiziari, in costante e ormai endemica carenza di organico sia di personale della magistratura che di quello amministrativo.

Il D.M. 1 ottobre 2015 prevede il monitoraggio, a mezzo di sistemi informatici che saranno approntati dalla Dgsia, delle attività dell'ufficio del processo al fine di verificare la proficuità delle stesse in termini di aumento di efficienza del servizio giustizia. Si rende pertanto necessario seguire l'attuazione dell'ufficio del processo onde scongiurare che rimangano inesprese le potenzialità che l'istituto potrebbe esprimere.

Il lavoro della commissione in materia pertanto deve partire dallo studio delle fonti normative, primarie e secondarie, ma deve perseguire un fine più ambizioso, ossia quello di elaborare, dopo una seria attività di rilevazione sia su base nazionale che europea dell'attuale stato di attuazione dell'istituto, una serie di proposte di carattere organizzativo e non solo.

A) Studio

Attività di studio di tutta la normativa primaria, secondaria e di dettaglio

B) Rilevazione sul territorio nazionale.

Distinguendo tra Procura, giudicante penale e civile, sarà predisposto dalla commissione un format che, su autorizzazione della GEC, sarà inviato alle giunte distrettuali e, quindi, ai singoli uffici al fine di raccogliere una serie di informazioni, circa:

- L'attuale utilizzo dell'ufficio del processo, con specifico riferimento alle tre distinte componenti (tirocinanti, amministrativi e vpo/got)
- Attuale stato di indicazione dei criteri per la formazione della banca dati nazionale delle sentenze di merito (art. 6 D.M. 1 ottobre 2015)
- Indicazioni dei modelli organizzativi, attualmente in funzione, come mero staff del magistrato o impegnati in moduli organizzativi centralizzati, addetti a specifici settori

- Ragioni per le quali le risorse non vengono eventualmente utilizzate per gli scopi indicati dalla legge (ad esempio utilizzo degli amministrativi per colmare le carenze di personale amministrativo nell'esercizio delle attività ordinarie di cancelleria/segreteria)
- Suggerimenti

C) Rilevazione su base europea

Partendo dal presupposto che i risultati che darà in Italia l'utilizzo dell'ufficio del processo saranno necessariamente messi a confronto con quelli che vengono raggiunti in termini di efficienza negli altri paesi europei nei quali vi sia analoga struttura, ed al fine di raccogliere eventuali suggerimenti sulle modalità di utilizzo delle risorse, si rende necessaria una rilevazione su base europea dei seguenti indicatori (chi decidesse di occuparsi di questo aspetto nevralgico potrebbe contattare i colleghi presenti presso gli organismi internazionali, oppure ricercare la documentazione eventualmente presente presso gli organi comunitari):

- Entità delle risorse, destinate all'ufficio del processo, anche in termini di tempo dedicato e di retribuzione
- Modelli organizzativi nei quali risultano inserite le risorse
- risultati

D) Proposte in termini di:

- formazione professionale dei componenti l'ufficio del processo e modalità di rilevazione delle attitudini dei componenti, in particolare dei tirocinanti, per un più ottimale e congeniale destinazione degli stessi
- individuazione di moduli organizzativi (sotto tale profilo saranno sicuramente preziose le rilevazioni effettuate, compreso lo studio del catalogo delle Best Practices presso il CSM)
- informatizzazione dell'ufficio del processo
- proposte normative.

COMPONENTI: Donatella Palumbo, Massimo Scarabello, Paolo Abbritti, Lorenza Calcagno, Monica Attanasio, Angela Maria Morea, Maurizio Paganelli, Luigi Maffia, Antonio Nicastro.

II) PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Base di partenza sono i lavori della Commissione di studi del CDC sulla riforma del processo civile con particolare riguardo alle modifiche processuali funzionali al PCT. Il gruppo di lavoro partirà dovrà partire da questo dato di partenza, ossia dall'attuale stato normativo, per poi focalizzare l'attenzione su quanto ancora manca sotto il profilo dell'adeguamento normativo.

Anche con riguardo al PCT, il gruppo di lavoro procederà ad un confronto:

- con i paesi europei
- con il processo telematico amministrativo e tributario

Risulta altresì opportuno indirizzare l'attenzione della Commissione verso:

- la rilevazione dei deficit tecnici
- la sicurezza sul lavoro per l'utilizzo dei videotermini

COMPONENTI: Antonella Dell'orfano, Monica Attanasio, Valeria Spagnoletti, Lorena Canaparo

III) PROCESSO PENALE TELEMATICO

Il processo penale telematico sconta una forte arretratezza, i sistemi informatici in uso sono numerosi e non integrati, le infrastrutture richiedono un forte potenziamento, l'assistenza è spesso carente.

Anche in questo ambito, la Commissione non può esimersi da una preliminare rilevazione dello stato di utilizzo dei sistemi su base nazionale, evidenziando, da un lato, le criticità, dall'altro il trend. Stiamo facendo, sia pure lentamente, passi in avanti in direzione di un efficiente e giusto processo penale telematico? Anche in questo caso potrebbero venirci in aiuto le relazioni dei RID.

Interessante sarà anche lo studio comparato con le altre amministrazioni dello Stato, in relazione a come viene gestita l'informatizzazione (progettazione e creazione dei programmi, con che modalità?; gestione ed assistenza interna all'amministrazione o esternalizzata?)

Altri aspetti di interesse:

- le possibili ricadute organizzative dell'introduzione del ppt
- formazione informatica
- nuovo contatto di assistenza (come cambia? Raffronto con il precedente sistema; riflessioni)
- soggetti interessati (VII Commissione CSM, STO, RID, Magrif, Dgsia, CISIA), ruoli attuali, prospettive e relazioni (margini di utilizzo di sistemi non ministeriali, anche open source; riflessioni; interlocuzione con la Dgsia in relazione a nuovi progetti, con quali modalità?)
- proposte

COMPONENTI: Donatella Palumbo, Igor Secco, Manuela Matta, Paolo Abbritti, Giancarlo Bramante, Paolo Guidi, Maurizio Paganelli, Maria Cristina Amoroso, Antonio Nicastro

La sfida è aperta. Il mondo del lavoro è in continua metamorfosi ed il magistrato non può ritenersi immune. E' necessario però che il cambiamento sia partecipato da tutti i magistrati e non "subito", nella forte determinazione che l'innovazione la informatizzazione non debbano mai sminuire la centralità della funzione del giudice. E' proprio nella capacità di mantenere un giusto equilibrio tra centralità della giurisdizione ed efficienza del servizio che si gioca la partita.

Il Presidente

Rossella Marro

Associazione Nazionale Magistrati

COMMISSIONE DI STUDIO CDC

- Organizzazione del lavoro e informatizzazione -

Alla Giunta Esecutiva Centrale

Oggetto: Format per la rilevazione dell'attuale stato di diffusione dell'ufficio del processo.

Nell'ambito dei lavori, la Commissione di studio sulla "Organizzazione del lavoro e informatizzazione" ha deciso di approfondire il tema dell'Ufficio del Processo, in considerazione delle implicazioni che l'istituto può avere sul sistema organizzativo degli uffici.

Come precisato nel programma già depositato, i lavori della commissione si concluderanno con la predisposizione di una relazione scritta, che avrà la finalità, previo inquadramento normativo, innanzitutto di effettuare una prima rilevazione dello stato di diffusione presso gli uffici giudiziari nazionali, raccogliendo indicazioni su criticità, oltre che suggerimenti e proposte provenienti dalle singole realtà giudiziarie. Inoltre, sarà effettuata una rilevazione dello stato di diffusione (con particolare riferimento alla entità del fenomeno, ai modelli organizzativi in uso, al contributo offerto da componenti in termini di tempo e, infine, ai profili retributivi) sul piano europeo. Infine, saranno elaborate proposte.

Quanto in particolare alla rilevazione su scala nazionale, la Commissione ha predisposto un format allegato alla presente, da inviare, previa autorizzazione e per il tramite della Giunta esecutiva centrale, alle Giunte distrettuali. Distinguendo tra Procura, giudicante penale e civile, il format è destinato a raccogliere una serie di informazioni, circa:

- Attuale stato di diffusione dell'ufficio del processo, con specifico riferimento alle tre distinte componenti (tirocinanti, amministrativi e vpo/got);
- Indicazioni dei modelli organizzativi, attualmente in funzione, come mero staff del magistrato o impegnati in moduli organizzativi centralizzati, addetti a specifici settori;
- Attuale stato di indicazione dei criteri per la formazione della banca dati nazionale delle sentenze di merito (art. 6 D.M. 1 ottobre 2015);
- Ragioni per le quali le risorse non vengono eventualmente utilizzate per gli scopi indicati dalla legge (ad esempio utilizzo degli amministrativi per colmare le carenze di personale amministrativo nell'esercizio delle attività ordinarie di cancelleria/segreteria);
- Suggerimenti.

Roma, 10 febbraio 2017

Il Presidente
Rossella Marro

Il coordinatore
Edoardo Cilenti

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MAGISTRATI

anm



www.aimanc.it

L'Associazione Nazionale Magistrati e l'Associazione Italiana Magistrati, Avvocati e Notai Ciclisti, hanno il piacere di informare tutti i magistrati italiani di aver intrapreso una stabile cooperazione finalizzata a favorire la partecipazione di chiunque ami lo sport, ed in particolare il ciclismo, alle molteplici iniziative che annualmente vengono organizzate dall'AIMANC.

Lo sport è, da sempre un momento di unione e cooperazione, oltre che di arricchimento personale di chi lo pratica, ed il ciclismo è certamente una disciplina che favorisce l'incontro e l'amicizia, oltre che la conoscenza dei territori e delle culture dei diversi luoghi nei quali, con le due ruote, si può arrivare.

Numerosissimi sono i professionisti delle professioni legali che praticano il ciclismo, o per mera ricreazione o come sport anche agonistico, forse proprio perché lo stesso, non prevedendo il contatto e lo scontro fisico tra i partecipanti, ma anzi, presupponendo una cooperazione tra gli stessi, anche quando sono in competizione, ben si attaglia allo spirito di lealtà e rispetto dell'altro che anima e dovrebbe sempre animare i cultori del diritto.

L'AIMANC, come si legge nel suo statuto, è una associazione dilettantistica che si prefigge "lo scopo di promuovere con finalità ricreative, sportive e di tutela della salute, la pratica del ciclismo secondo le norme della F.C.I. e/o degli altri enti di promozione sportiva a rilevanza nazionale. Il sodalizio non ha fini di lucro e si mantiene estraneo a questioni di carattere politico, religioso e razziale. Rientra nei suoi compiti la organizzazione di convegni di diritto sportivo". Possono iscriversi "all'Associazione in modo personale, continuativo e non temporaneo, in qualità di soci ordinari gli iscritti – in servizio o in quiescenza – in uno dei seguenti albi professionali: Avvocati, praticanti avvocati, Avvocati dello Stato e degli Enti pubblici – Avvocati iscritti nell'elenco speciale – Notai – Magistrati".

Grazie alle iniziative annualmente organizzate dall'AIMANC (gare di varie discipline, inclusa la Mountain Bike, nell'ambito di veri e propri campionati italiani forensi, oltre che partecipazioni ad altri eventi, quali Gran Fondo, o campionati italiani a squadre, ecc.), anche di natura formativa (in particolare con riferimento al diritto sportivo), è possibile, poi, incrementare la conoscenza di territori, culture e persone (colleghi ed altri professionisti) appartenenti a realtà giudiziarie distanti dalle proprie e

MC. n° 6
VERBALE 04/03/2017

questo risponde proprio a quelle finalità di unione e confronto, oltre che di crescita, che lo sport dilettantistico certamente ha tra i suoi obiettivi primari.

Nell'immediato futuro (nei primi quattro giorni di giugno) sono in programma, nello splendido territorio di Castiglion della Pescaia (Maremma Toscana) i XXXIII Campionati Italiani di Ciclismo Forense, e l'adesione all'AIMANC consentirà a chiunque, magistrati, avvocati e notai, donne o uomini che siano, di prendervi parte, gareggiando nelle diverse discipline (cronometro e in linea), nonché nelle diverse categorie, per età, per sesso e per ordine professionale.

Per chi fosse interessato - e l'invito è davvero caloroso ad unirsi con entusiasmo a questo gruppo di "colleghi ciclisti" già numeroso - l'AIMANC ha un sito internet (www.aimanc.it) ed una pagina Facebook "AIMANC su FB".

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2017, che daranno diritto di partecipare ai campionati ed alle altre iniziative che troverete ben descritte nel sito, tra cui tra le tante segnaliamo i Campionati Italiani a Cronometro a Forte dei Marmi il 26 marzo p.v., il Weekend Formativo e in bicicletta a Cortina d'Ampezzo il 22-23-24-25 giugno 2017, il Tour dei Colli Euganei ad Arquà Petrarca il 16 Settembre 2017.

Nella speranza di poter registrare una adesione numerosa di magistrati (donne e uomini) all'AIMANC per poter pedalare insieme, vi rivolgiamo i nostri affettuosi saluti.

Roma, 4 marzo 2017.

il Presidente AIMANC
avv. Manlio D'Amico

il delegato del Segretario Generale ANM
dott. Alcide Maritati

Abbiamo nuovamente sottoposto la questione alla Gec, sostenendo che questo comportamento, oltre a porsi in reiterata violazione del programma della giunta unitaria sul punto, risulta ancora più censurabile perché lo stesso giorno – poche ore prima – l'Ufficio Sindacale ANM aveva diffuso un approfondimento di circa 40 pagine sulla tutela della genitorialità, elaborato in piena armonia e collaborazione tra tutte le componenti di detto ufficio (e di cui tutti i gruppi, per il tramite dei loro rappresentanti all'interno dell'ufficio, erano perfettamente a conoscenza).

Abbiamo anche segnalato che, al di là della violazione degli accordi di programma, è stato inviato un pessimo segnale ai colleghi tutti (che si sono visti recapitare a distanza di poche ore due vademecum sullo stesso tema, uno dell'ANM ed uno di corrente) ed anche ai colleghi che, all'interno dell'Ufficio Sindacale, si sono spesi per elaborare un documento che ben poteva e doveva essere motivo di soddisfazione per tutta l'ANM.

Ad oggi non c'è stata presa di posizione della GEC in un senso od in un altro e quindi ritengo necessario investire CDC di una vicenda in relazione a cui tutti i componenti di ufficio sindacale hanno espresso forte disagio, anche se hanno responsabilmente deciso di non tradurre questo disagio in mail polemiche sulle liste, dei singoli componenti o dell'ufficio sindacale stesso.

Chiedo quindi al CDC che oggi faccia suo il deliberato della GEC 15.6.2016 ribadendo, anche a seguito delle recenti pubblicazioni su riviste collegate ai gruppi, l'invito a tutti i gruppi associativi a trasmettere all'ufficio sindacale dell'ANM ogni riflessione o proposta riguardante lo *status* dei magistrati, in modo da consentire l'elaborazione comune e di permettere all'Ufficio Sindacale di veicolare e mettere a disposizione di tutti i colleghi i documenti predisposti.

Chiedo anche al CDC di prendere atto che, se tale invito dovesse essere nuovamente disatteso, A&I chiederà la revisione del programma unitario di giunta, non riconoscendo più l'ufficio sindacale dell'ANM quale sede elettiva del confronto sindacale.

Perché vedete non ci si può, secondo me, accontentare di un implicito "liberi tutti" sulla comunicazione sindacale, non ci si può limitare a dire "va bene la prossima volta lo faremo noi", come se si trattasse di un bisticcio tra bambini.

Invito ad esempio tutti a riflettere su cosa succederebbe se, in vista della prossima newsletter sulla sicurezza sul lavoro, A&I uscisse sulla lista ANM nazionale o locale con un suo lavoro sul tema ovvero cosa succederebbe se, in relazione a temi che non ci hanno visti tutti concordi, A&I uscisse

- 1 -
ALL. n° 8
VERBALE 04/03/2017

Mi dispiace inserire un tema non all'ordine del giorno, ma mi sento in dovere di informare il CDC su alcune criticità dell'ufficio sindacale che ne possono compromettere il funzionamento.

I componenti del CDC di A&I lo scorso 14.6.2016 hanno chiesto alla Gec di intervenire in relazione alla mail con cui la rivista "Il Diritto Vivente", esplicitamente collegata a MI, aveva diffuso un focus di approfondimento riguardante, tra l'altro, "maternità e congedi, part-time,". In tale sede veniva evidenziato in sintesi che: "Pur essendo ovvio che i temi in questione possano essere approfonditi da qualunque interessato, ricordiamo che lo scorso 9 aprile tutti i gruppi hanno deciso di rifondare una struttura sindacale unica nell'ANM, coordinata da componenti del CDC e dedicata all'informazione, all'assistenza dei singoli nonché al supporto tecnico per l'attività degli organi associativi. Nel programma della giunta unitaria si legge che alla funzionalità di questa struttura concorreranno, anche con l'ausilio di professionalità esterne, tutte le componenti associative, le quali la riconoscono come la sede elettiva del confronto e della tutela sindacale. Questa struttura è stata creata e sta lavorando proficuamente, nella piena collaborazione fra tutti i suoi componenti e con la GEC, che ne ha recentemente approvato il progetto organizzativo; tale progetto prevede peraltro proprio la diffusione entro i prossimi mesi di protocolli informativi sulle principali questioni di interesse "sindacale", maternità compresa. Queste circostanze sono evidentemente ben note a tutti, anche a chi ha scelto in modo consapevole di diffondere un vero e proprio vademecum "di corrente" senza alcun coordinamento con gli organi associativi. Questo non giova ai magistrati perché ingenera inevitabilmente confusione tra i vari canali informativi (proprio quando tanto si sta facendo per ristabilire l'autorevolezza dell'ANM in materia di tutela dello status giuridico - economico) e non giova alla proficua collaborazione tra i gruppi all'interno della giunta unitaria per l'attuazione di un programma in cui noi ci siamo pienamente riconosciuti". Nella successiva riunione del 15.6.2016 la Gec, nell'esprimere apprezzamento per il lavoro finora svolto dall'Ufficio Sindacale, ha invitato i gruppi associativi a trasmettere all'ufficio sindacale stesso ogni riflessione o proposta riguardante lo *status* dei magistrati, in modo da consentire l'elaborazione comune e di permettere all'Ufficio Sindacale di veicolare e mettere a disposizione di tutti i colleghi i documenti predisposti.

Nonostante il chiaro tenore dell'invito della Gec, ancora una volta con una recente mail la rivista "Il Diritto Vivente" ha diffuso un focus di approfondimento riguardante, tra l'altro, "*spunti di riflessione sulle disposizioni a tutela della genitorialità*".

sulla lista ANM nazionale o locale con sue iniziative senza alcun coordinamento (fosse anche solo informativo) con la Gec.

Ma diciamo anche che la passeremmo liscia; in fondo, tutti mi dicono, questo sarà l'anno della campagna elettorale per il CSM e non ci si può aspettare nulla di meglio.

Scusatemi ma se non mi fossi aspettata qualcosa di meglio (da me e da voi) non avrei fatto nulla di quello che ho fatto quest'anno insieme ai miei colleghi in ufficio sindacale.

I gruppi non possono chiedere, a noi quattro componenti dell'ufficio sindacale, di fare finta di nulla di fronte ai reciproci "dispetti" e di continuare a portare avanti un'attività così faticosa (come vi ha già detto Pasquale Grasso) in un contesto di unità di facciata: siamo persone, non fantocci.

Soprattutto, al di là della salute del nostro fegato, non ci potete chiedere di costruire una struttura simile con estrema fatica e poi di far finta di nulla rispetto ad iniziative che (consapevolmente o non) la depotenziano e la delegittimano.

Questa attività o si fa in un contesto di estrema lealtà o non si fa ed in sintesi è questo che vi chiedo oggi: abbiamo ancora il coraggio di portarla avanti senza essere "di lotta e di governo"? Abbiamo il coraggio, per il bene dei tanti colleghi (di ogni età ed ogni sensibilità associativa) che si stanno riavvicinando all'associazione grazie al funzionamento di questa struttura, di lasciare l'attività dell'ufficio sindacale fuori dalla campagna elettorale per il CSM?

Spero che su questo ci sia un accordo tale da potersi esprimere oggi; se così non fosse A&I può ovviamente attendere il prossimo CDC, ma nelle more sospenderà ogni suo contributo all'attività dell'ufficio perché, ripeto, la lealtà ne è la principale preconditione di funzionamento.

Se poi neanche nel prossimo CDC si troverà un accordo su questo A&I richiederà in quella sede la formale revisione del programma di giunta sul punto, in modo che si possa dire a tutti i colleghi quello che si fa e soprattutto fare quello che si dice.

